

# TEAGRI SOLARE 1 S.r.l.

Galleria del Corso, n. 4

Milano 20122

P.Iva 03159970213

[teagrisolare1@legalmail.it](mailto:teagrisolare1@legalmail.it)

**Impianto AGROVOLTAICO - Fratta**

*PROGETTO DEFINITIVO*



Coordinamento e progettazione:



In collaborazione con:



Progettisti:

Ing. M.Bertoneri - Ord. Ing. Prov. di Massa Carrara, n.669

sez.A

Collaboratori:

Arch. G.Viola

TITOLO:

**PRIME INDICAZIONI PER LA SICUREZZA**

DATA:

02/2026

REVISIONE:

0

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

F R P C A 0 3 0 1

SCALA:

NA

FORMATO:

A4

## INDICE

|      |  |    |
|------|--|----|
| 1    | PREMESSA .....   | 3  |
| 2    | SOGGETTO PROPONENTE .....  | 6  |
| 3    | NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....   | 7  |
| 4    | DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE .....   | 8  |
| 4.1  | DESCRIZIONE SINTETICA INTERVENTO .....   | 8  |
| 5    | INQUADRAMENTO DEL SITO .....   | 9  |
| 5.1  | INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....   | 9  |
| 6    | SERVIZI E SOTTOSERVIZI ESISTENTI .....   | 10 |
| 7    | VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI SICUREZZA .....                             | 11 |
| 7.1  | RISCHI INDOTTI DALL'AMBIENTE ESTERNO .....                                     | 11 |
| 7.2  | RISCHI PARTICOLARI DEL CANTIERE .....  | 11 |
| 7.3  | SCAVI .....  | 12 |
| 7.4  | LAVORI IN ALTEZZA .....  | 12 |
| 7.5  | LAVORI IN STRADALI .....   | 13 |
| 7.6  | PRODUZIONE DI RUMORE E POLVERI .....   | 14 |
| 7.7  | PRODUZIONE DI RIFIUTI – MATERIALI DI IMBALLAGGIO – SCARTI DI LAVORAZIONE ..... | 15 |
| 7.8  | MATERIALI DI RISULTA .....   | 15 |
| 7.9  | RISCHIO INCENDIO .....   | 16 |
| 7.10 | MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COOPERAZIONE, COORDINAMENTO E INFORMAZIONE .....       | 16 |

\*\*\*

## INDICE DELLE FIGURE

|   |           |
|---|-----------|
| <i>Figura 1 – Localizzazione dell'area di progetto (fonte Google Earth Pro) .....</i> | <i>9</i>  |
| <i>Figura 2 – Layout tipo cantiere stradale .....</i>                                 | <i>14</i> |

\*\*\*

## INDICE DELLE TABELLE

|   |           |
|---|-----------|
| <i>Tabella 1 – Dati identificativi del cantiere.....</i>                    | <i>8</i>  |
| <i>Tabella 2 – Indicazioni sui rischi presenti in fase di cantiere.....</i> | <i>11</i> |

## 1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta la relazione riguardante le "Prime indicazioni per la sicurezza" dell'intervento di realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "Fratta" con potenza di picco (DC) pari a 22,378 MWp e potenza nominale (AC) pari a 22 MW da realizzare nel Comune di Fratta Polesine (RO) e relative opere di connessione alla RTN, le quali si sviluppano nei territori comunali di Fratta Polesine (RO), Villamarzana (RO), Arquà Polesine (RO) e Rovigo (RO).

Il presente documento rappresenta la relazione riguardante le "Prime indicazioni per la sicurezza" dell'intervento di realizzazione di un **"impianto agrivoltaico"** per la produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "Fratta" con potenza di picco (DC) pari a 22,38 MWp e potenza nominale di 22 MW, da realizzare nel Comune di Fratta Polesine (RO), e relative opere di connessione alla RTN, con interessamento per queste, oltre a Fratta Polesine (RO), anche dei Comuni di Villamarzana (RO), Rovigo (RO), Arquà Polesine (RO), Frassinelle Polesine (RO), Canaro (RO), Occhiobello (RO) e Ferrara (FE).

Ai sensi dell'art.4, co.1, lett. f) detto impianto si configura come un **"impianto ibrido"** giacché risulta combinato con un sistema di accumulo da 10 MW.

L'impianto è assoggettato alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza delle Regioni e Province autonome ai sensi dell'Allegato IV, Punto 2, lett.d-ter) della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 (e ss.mm.ii.).

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (PSC) rappresentano l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione preliminare. Esse riassumono le principali disposizioni (per l'eliminazione o prevenzione dei rischi) che in seguito saranno recepite nel piano della sicurezza e di coordinamento.

L'individuazione delle prime indicazioni e disposizioni è importante in quanto, già in questa fase, può contribuire alla determinazione sommaria dell'importo da prevedersi per i cosiddetti costi della sicurezza (nei limiti consentiti dalla ancora generica definizione dell'intervento); di conseguenza sarà di utilità nel valutare la stima sommaria da stanziarsi per l'intervento di realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 81/2008, dovranno essere individuate, in sede di progettazione esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori.

Nella fase di progettazione esecutiva tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di

Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/2008).

Nel seguito viene quindi fornita un'analisi preliminare del rischio mediante l'evidenziazione dei rischi concreti con riferimento all'area di cantiere, alla organizzazione del cantiere e alle lavorazioni. Il presente documento avrà il compito principale di esprimere le scelte progettuali ed organizzative in grado di eliminare o ridurre alla fonte i fattori di rischio derivanti dall'esecuzione delle attività lavorative. Le scelte progettuali saranno effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; quelle organizzative saranno effettuate nel campo della pianificazione spazio-temporale delle diverse attività lavorative.

A tal fine, gli elementi principali costitutivi del presente PSC preliminare, in relazione alla tipologia del cantiere interessato, possono essere così individuati:

- dati identificativi del cantiere e descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, strutturali e tecnologiche. A tal fine, saranno redatte schede il cui contenuto complessivo rappresenterà la cosiddetta "Anagrafica di Cantiere".
- analisi del contesto ambientale interno ed esterno al cantiere (caratteristiche dell'area di cantiere, presenza di servizi energetici interrati e/o aerei, presenza di edifici residenziali limitrofi e manufatti vincolanti per le attività lavorative, interferenze con altri eventuali cantieri adiacenti, vicinanza di attività industriali e produttive, interferenze con infrastrutture stradali ad alto indice di traffico interne ed esterne all'area di cantiere, presenza di strutture con particolari esigenze di tutela, quali scuole, ospedali, ecc.);
- a queste prime fasi, utili a fornire una documentazione che caratterizzi ed identifichi il cantiere, seguono quelle di natura maggiormente pratica, che rappresenteranno il corpo principale del documento, e che daranno i dettami comportamentali a carico di lavoratori e responsabili del processo lavorativo in materia di sicurezza;
- organizzazione del cantiere (delimitazione e accessi, servizi igienico assistenziali, modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali, dislocazione delle zone di carico, scarico e stoccaggio materiali, postazioni di attrezzature fisse e aree di lavoro delle macchine operatrici impiegate).

Una volta definite le zone operative si provvederà alla:

- individuazione delle singole fasi lavorative, valutazione dei rischi connessi e conseguenti misure preventive e protettive da adottare. Il primo atto da compiere in tal senso, sarà, quindi, la suddivisione dei diversi lavori in gruppi omogenei, denominati "fasi lavorative". Per ciascuna fase lavorativa verranno individuate le diverse lavorazioni che la costituiscono e per le quali si prenderà in esame la procedura esecutiva, i rischi per i lavoratori, le misure di

prevenzione e protezione previste per legge, le misure tecniche di prevenzione e protezione, i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare in caso di incompatibilità locale per lavorazioni di due o più imprese presenti contemporaneamente.

- stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere.

Il PSC sarà, inoltre, corredato da tavole esplicative di progetto, in merito agli aspetti della sicurezza, comprendenti una planimetria dell'area di cantiere e la relativa organizzazione.

## 2 SOGGETTO PROPONENTE

La società Teagri Solare 1 S.r.l. con sede in Galleria del Corso, n°4 20100 Milano, opera nel mercato dell'energia elettrica e si occupa dello sviluppo e della progettazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici e agro voltaici.

### 3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La sicurezza sul lavoro del cantiere temporaneo e mobile è regolata dalle seguenti norme di legge:

- Normativa specifica in materia di sicurezza dei cantieri edili temporanei e mobili: Titolo IV del D. Lgs. 81/2008. In particolare, sono previsti lavori edili o di ingegneria civile comprendenti costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione di opere fisse in cemento armato, opere stradali, scavi, gallerie;
- Normativa specifica in materia di Piani operativi di sicurezza complementare negli appalti di lavori pubblici, di cui al Codice degli Appalti.

La sicurezza sul lavoro è regolata da:

- D. Lgs. 81/2008 Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le disposizioni di legge relative alle attività lavorative svolte nei cantieri stradali sono:

- D. Lgs. 285/1992 ("Nuovo codice della strada"), art. 21 ed art. 39;
- D.P.R. n° 492/1992 ("Regolamento d'attuazione del codice della strada", e loro successive modifiche ed integrazioni"), artt. da 30 a 42 ed art. 79.

La legislazione antinfortunistica è regolata da:

- Codice civile, art. 2087 ("Tutela delle condizioni di lavoro");
- Codice penale, art. 437 ed art. 451;
- L. 20.5.1970 n° 300 ("Statuto dei lavoratori"), art. 9;

La legislazione antincendio è regolata dall'apposita normativa in materia; quella sull'emergenza ed evacuazione, in particolare, dal D.M. 02 settembre 2021 che prevede l'obbligo di redazione del piano di emergenza da parte del datore di lavoro per ogni ambiente di lavoro.



## 4 DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE

Tabella 1 – Dati identificativi del cantiere

| Dati identificativi del cantiere |             |                                |   |
|----------------------------------|-------------|--------------------------------|---|
| INDIRIZZO                        |             | Comune di Fratta Polesine (RO) |   |
| COORDINATE<br>PROGETTO           | AREA        | DI                             | Latitudine: 45°00'48" N<br>Longitudine: 11°36'37" E |
| DURATA<br>LAVORI                 | PRESUNTA    | DEI                            | 224 giorni solari                                   |
| MASSIMO<br>RISORSE               | GIORNALIERO | DI                             | 25 operai/tecnici                                   |

### 4.1 Descrizione sintetica intervento

L'intervento per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra prevede:

- allestimento cantiere
- pulizia delle aree, scotico superficiale e realizzazione viabilità interna;
- creazione piano di calpestio viabilità di cantiere tramite la messa in opera di inerti di cava;
- realizzazione recinzione perimetrale metallica e relativi baggioli di fondazione in cls.
- realizzazione scavi a sezione ristretta e posa cavidotti interrati;
- installazione di Cabine di consegna e power station e rispettive solette di fondazione ( in c.a.);
- installazione di strutture di fissaggio dei moduli fotovoltaici e inverter costituite da profilati fissi di acciaio zincato;
- realizzazione di impianti ausiliari (illuminazione, videosorveglianza, ecc.);
- realizzazione linee di connessione interrate.

L'impianto fotovoltaico sarà installato su opportune strutture di sostegno, appositamente progettate e realizzate in acciaio zincato, infisse nel terreno. Non si prevede la realizzazione di particolari volumetrie, fatte salve quelle associate ai poli tecnici, indispensabili per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e la cabina di consegna.

Al termine della sua vita utile, l'impianto dovrà essere smesso e il soggetto esercente provvederà al ripristino dello stato dei luoghi.

## 5 INQUADRAMENTO DEL SITO

### 5.1 Inquadramento territoriale

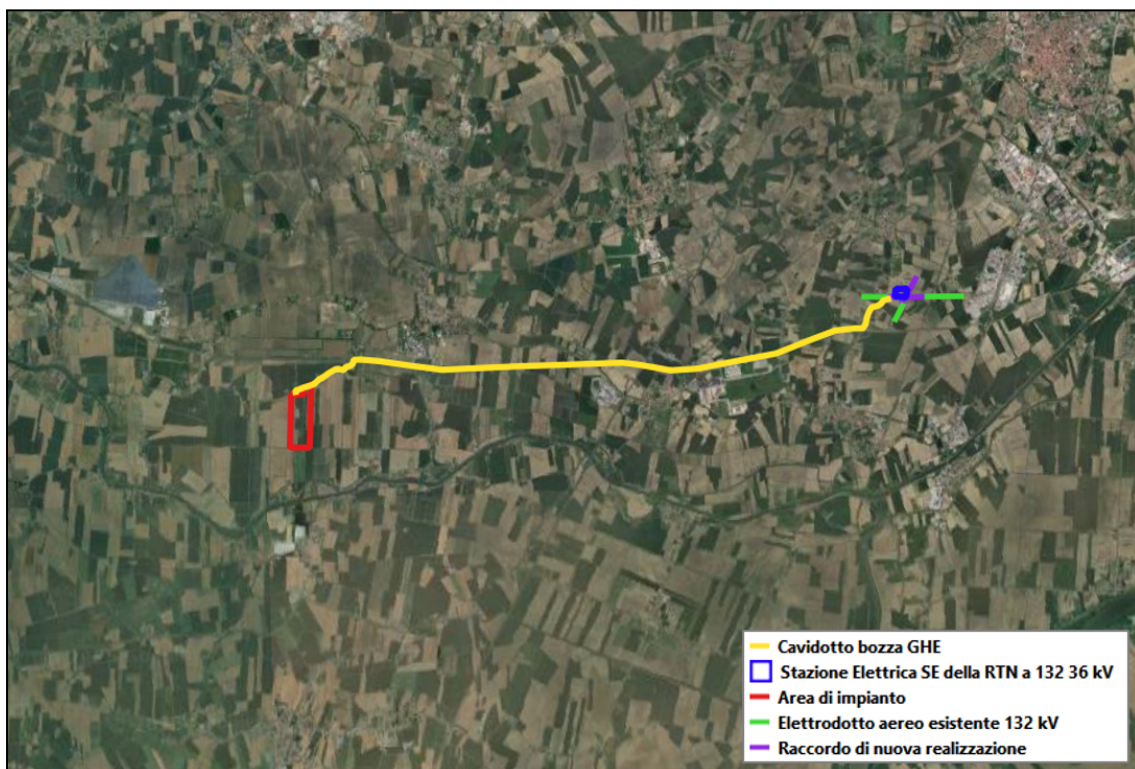
L'area di impianto del progetto in esame si collocherà nella porzione centro-ovest del comune di Fratta Polesine (RO), nel Veneto. Il cavidotto di connessione, invece, si collocherà nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Arquà Polesine e Rovigo; in quest'ultimo si collocheranno anche la SSE e le opere di connessione alla RTN. L'area di impianto si posiziona nella zona centro-occidentale della provincia di Rovigo, in prossimità del confine comunale tra Fratta Polesine e San Bellino e a ca. 1,9 km a sud-ovest dal centro abitato di Fratta Polesine. La superficie di impianto si posiziona in prossimità della frazione di San Bellino Nane di sotto e il centroide dell'impianto si posiziona alle generiche coordinate:

- $45^{\circ}00'48''$  N;
- $11^{\circ}36'37''$  E;

e ad un'altitudine media di ca 4 m s.l.m.

In Figura 1 si riporta un estratto tratto da Google Earth, che restituisce l'intervento di progetto e il contesto territoriale nel quale si colloca.

Figura 1 – Localizzazione dell'area di progetto (fonte Google Earth Pro)



## 6 SERVIZI E SOTTOSERVIZI ESISTENTI

I servizi e sottoservizi presenti in area di progetto, sono stati trattati all'interno dell'elaborato "FRP\_PI\_0301\_0\_Relazione sulle interferenze dell'impianto".

## 7 VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI SICUREZZA

### 7.1 Rischi indotti dall'ambiente esterno

La presenza di viabilità secondarie, nei dintorni dell'area di progetto, la realizzazione del cavidotto di collegamento dell'impianto e la realizzazione di box prefabbricati utili al funzionamento del FV, potrebbe far sorgere rischi di investimento da parte di autoveicoli non collegati con l'attività di cantiere, in particolare nei lavori su strada pubblica.

### 7.2 Rischi particolari del cantiere

Con riferimento all'allegato XI del D.Lgs. 81/2008, si segnala la presenza delle seguenti lavorazioni che comportano i principali rischi di seguito evidenziati.

*Tabella 2 – Indicazioni sui rischi presenti in fase di cantiere*

| INDICAZIONE DEL RISCHIO  | PRESENZA O MENO  |
|--|------------------|
| Lavori che espongono i lavoratori a rischio di seppellimento o sprofondamento a profondità > 1,5 m | RISCHIO ASSENTE  |
| Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche                                 | RISCHIO ASSENTE  |
| Lavori con radiazioni ionizzanti   | RISCHIO ASSENTE  |
| Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione                        | RISCHIO ASSENTE  |
| Lavori che espongono a rischio di annegamento per infiltrazioni                                    | RISCHIO ASSENTE  |
| Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie   | RISCHIO ASSENTE  |
| Lavori subacquei con respiratori   | RISCHIO ASSENTE  |
| Lavori in cassoni ad aria compressa  | RISCHIO ASSENTE  |
| Lavori comportanti impiego di esplosivi  | RISCHIO ASSENTE  |
| Lavori di montaggio e smontaggio di elementi di prefabbricati pesanti                              | RISCHIO PRESENTE |
| Lavori edili con pericolo caduta dall'alto > 2 m   | RISCHIO PRESENTE |
| Lavori stradali in presenza di traffico  | RISCHIO PRESENTE |

### 7.3 Scavi

Gli scavi previsti per la realizzazione dell'intervento sono di modesta profondità, inferiore a 1,5 m. Nel PSC è comunque necessario valutare la necessità o meno di eseguire una bonifica bellica del sito, in base alle informazioni su eventuali bombardamenti avvenuti nella zona; è comunque necessario effettuare un'analisi strumentale per verificare la presenza di masse metalliche nel terreno oltre che di eventuali sottoservizi.

Tutte le attività di scavo comportano la verifica preventiva da parte di un responsabile di area direttiva e la sorveglianza dei lavori da parte di responsabili di area gestionale.

Di seguito sono riportate alcune prescrizioni operative:

- nel caso di scavi eseguiti con mezzi meccanici, le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco;
- le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo: la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli;
- il ciglio superiore degli scavi deve essere pulito e spianato;
- le pareti dello scavo devono essere controllate per eliminare le irregolarità ed evitare eventuali distacchi di blocchi o di sassi (disgaggio);
- prima di accedere alla base della parete di scavo accertarsi del completamento dei lavori, armature comprese, quando previste;
- i mezzi meccanici non dovranno mai avvicinarsi al ciglio dello scavo;
- non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo;
- è buona norma arretrare convenientemente i parapetti al fine di evitare sia i depositi sia il transito dei mezzi meccanici in prossimità del ciglio superiore.

### 7.4 Lavori in altezza

I lavori in altezza riguardano il montaggio dei pannelli fotovoltaici sulle strutture metalliche di sostegno, tutte le altre lavorazioni sono svolte da terra.

Per effettuare i lavori in altezza è necessario utilizzare idonei apprestamenti ( es. ponti mobili su ruote ), previa verifica della stabilità del terreno o del piano di appoggio, da personale adeguatamente formato. L'area limitrofa ai lavori in altezza deve essere interdetta alla presenza di altre persone.

## 7.5 Lavori in stradali

Relativamente ai cantieri su strada stradale del cavidotto si dovrà prevedere un sistema segnaletico temporaneo completo che comprende di norma:

- una segnaletica di avvicinamento, prima che inizi la zona pericolosa interessata al cantiere ("lavori in corso", "riduzione delle corsie", strettoia, "divieto di sorpasso" e altri);
- una segnaletica di posizionamento collocata a ridosso del cantiere e lungo il cantiere stesso (tra cui raccordi obliqui realizzati con barriere, l'utilizzo dei coni, dei delineatori flessibili o altri elementi
- una segnaletica di fine prescrizione dopo la fine della zona interessata ai lavori.
- a norma del CdS, le misure minime dello spazio di avvistamento per i segnali di pericolo sono indicativamente:
  - 150 metri per autostrade e strade assimilabili,
  - 100 metri per strade extraurbane ed urbane di scorrimento la cui velocità consentita sia superiore a 50 km/h
  - 50 metri per altre strade

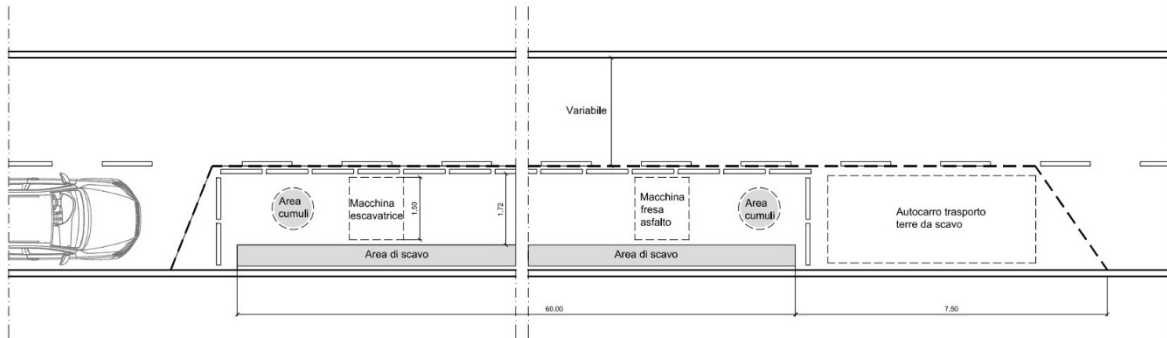
Di seguito viene rappresentato un layout tipologico dell'area di cantiere prevista per la realizzazione del cavidotto interrato lungo la viabilità esistente. Si prevedono variazioni di predisposizione del cantiere dovute alle diverse tipologie di strade che si intercettano; perciò, si rimanda ad uno stato di progettazione di maggior dettaglio per le esatte distanze e per le eventuali miglioramenti definiti per ogni tipologia di sede stradale.

Le tipologie dei principali mezzi che si prevede potranno essere utilizzate sono:

- Autocarro
- Mini escavatore
- Mini escavatore con Martello demolitore

Vengono predisposti due macchinari per la lavorazione in parallelo e delle aree di accumulo del materiale di scavo, inoltre è prevista un'area per la sosta dell'autocarro necessaria per il carico delle terre.

Figura 2 – Layout tipo cantiere stradale



## 7.6 Produzione di rumore e polveri

L'aspetto collegato al rumore è di fatto imprescindibile dalla realizzazione delle opere. Per quanto riguarda l'aspetto rumore, ovviamente, come previsto dalla normativa in merito alla sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro, si provvederà all'utilizzo di macchinari ed utensili realizzati in conformità alle normative e con livelli di emissioni sonore certificati.

Ad ogni modo, il piano di sicurezza approntato prima dell'avvio del cantiere, dovrà tenere in debita considerazione le potenziali interferenze sotto il profilo rumore. In merito alla polvere, si presume di poter realizzare le lavorazioni più impegnative sotto questo aspetto pesanti, nella tarda primavera prima della stagione estiva. Tale fattore, grazie alla maggiore umidità del terreno, sarebbe già in grado di contenere in maniera consistente le possibili emissioni di polveri associati alla circolazione di mezzi e persone sul terreno che ospiterà il generatore fotovoltaico.

Tuttavia, si verificasse la necessità di avviare le lavorazioni in un periodo più caldo, con il terreno più soggetto alla generazione di polveri, si provvederà al contenimento con irrigazione dei tratti di progetto. In merito alle polveri generate dalle operazioni di trasporto, si provvederà ad una adeguata organizzazione finalizzata al contenimento del numero dei trasporti e si provvederà all'utilizzo di mezzi dotati dei moderni sistemi di contenimento delle polveri sottili generati dalla combustione del gasolio.

## 7.7 Produzione di rifiuti – materiali di imballaggio – scarti di lavorazione

La parte di maggior volume dei rifiuti sarà certamente rappresentato dagli imballaggi dei pannelli fotovoltaici. Questi sono normalmente composti da cartone e modeste quantità di materie plastiche (cinghie di tenuta, pellicola trasparente); il cartone sarà depositato all'interno degli spazi di raccolta definiti nelle aree di cantiere, dislocate all'interno dell'area progettuale e successivamente conferiti alla raccolta differenziata per il suo recupero. Stesso trattamento sarà riservato alle materie plastiche ed a tutti i materiali che dovessero prodursi quali scarti.

Tra gli imballaggi, si produrranno anche certe quantità di legno derivante dai pallet utilizzati per il trasporto dei materiali. Ovviamente questi saranno stoccati e conferiti alla catena del riciclaggio.

Tra gli scarti di lavorazione invece rientrano certamente spezzoni e tagli di cavi elettrici; anche per questi si procederà al temporaneo stoccaggio in zona delimitata del cantiere, per poi procedere al conferimento alla catena del riciclaggio.

Per quanto riguarda le strutture, avendo previsto l'utilizzo di sistemi modulari in profili di acciaio, si ritiene che non saranno generati tagli e scarti se non in quantità molto modeste. I tagli principali saranno infatti eseguiti in officina prima della consegna in cantiere; in questo caso ovviamente gli scarti saranno recuperati e destinati al riciclaggio del metallo.

## 7.8 Materiali di risulta

Saranno previsti operazioni di escavo volte nel complessivo alla realizzazione delle seguenti parti progettuali:

- Scotico e livellamento del terreno
- Eventuali canalette di gestione delle acque meteoriche;
- Fondazioni di pertinenza alle cabine elettriche di impianto;
- Cavidotti e pozzetti di ispezione, interni all'area di progetto;
- Cavidotto principale di connessione.

Le aliquote di terreno sbancato, trattandosi di terreno vegetale, buona parte sarà riutilizzata per il rinterro degli scavi sopra definiti, per la restante parte si provvederà al conferimento della risulta presso le discariche autorizzate.



## 7.9 Rischio incendio

Il rischio di incendio ed esplosione è sostanzialmente basso, in quanto non è previsto l'utilizzo di fiamme libere e di sostanze esplosive; maggiore attenzione deve essere tenuta nei mesi estivi, dove la presenza di vegetazione secca costituisce materiale combustibile. Il PSC deve indicare l'organizzazione del cantiere ai fini antincendio e le procedure di emergenza.

## 7.10 Modalità organizzative, cooperazione, coordinamento e informazione

Scopo della presente sezione è di regolamentare il sistema dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti dall'applicazione delle norme contenute nel D.Lgs. N. 81/2008 ed in particolare dalle procedure riportate nel PSC, al fine di definire i criteri di coordinamento e cooperazione tra i vari operatori in cantiere, allo scopo di favorire lo scambio delle informazioni sui rischi e l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione.

È fatto obbligo, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. N. 81/2008, di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori. Spetta prioritariamente al Datore di lavoro dell'impresa affidataria (DTA) e al Coordinatore per l'esecuzione (CSE) l'onere di promuovere tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Allo scopo, al fine di consentire l'attuazione di quanto sopra indicato, dovranno tenere in cantiere delle riunioni di coordinamento e cooperazione.

Di ogni incontro il CSE o il Datore di lavoro dell'impresa affidataria (o un suo delegato) provvederà a redigere un apposito verbale di coordinamento e cooperazione.